

Ivrea, 3 giugno 2010

Al Comitato delle Componenti

REPORT FINALE SULL'ATTIVITA' DELL'OSSERVATORIO CREATIVO 2010

Durante il Carnevale 2010 ha operato ad Ivrea per conto della Fondazione dello Storico Carnevale di Ivrea - nell'ambito del progetto Ivrea Carnevale 365TM Colora la città - un gruppo di esperti denominato "Osservatorio Creativo", composto da:

- Guido Avigdor - pubblicitario, già direttore creativo di Armando Testa, coordinatore del gruppo di giovani creativi Egg 2.0.
- Luca Beatrice - critico d'arte e curatore, collabora con diverse testate giornalistiche ed è docente presso l'Accademia Albertina di Torino.
- Luigi Bistagnino - architetto, direttore del Dipartimento di Progettazione Architettonica e Disegno Industriale del Politecnico di Torino.
- Luisa Bocchietto - architetto e designer, presidente nazionale ADI, Associazione per il Disegno Industriale.
- Giuliano Molineri - già direttore generale Italdesign Giugiaro, membro ADI e Consigliere Seoul 2010 World Design Capital.
- Marco Rainò - architetto e designer, presidente dell'associazione di giovani designer Turn.

Il gruppo è stato coordinato da Ruben Abbattista, Presidente dell'agenzia Spin - TO Communication for Innovation & Design, già responsabile delle relazioni Esterne di Torino 2008 World Design Capital ed assistito per conto della Fondazione, in qualità di referenti locali, da Paola Bazzaro e Luca Pitti.

L'attività del gruppo si è focalizzata su due obiettivi:

1) VALUTAZIONE DEL LIVELLO QUALITATIVO del Carnevale, per ciò che attiene agli aspetti di creatività ed immagine complessiva.

Tenendo conto delle indicazioni della Fondazione sulla necessità di elevare il livello qualitativo della manifestazione iniziando dai manufatti, dagli allestimenti e da quanto esposto al pubblico, gli esperti erano chiamati ad osservare gli aspetti creativi ed estetici dell'evento (per valutare in primis i carri da getto e gli allestimenti), fornendo da un lato un giudizio su quanto visto e dall'altro indicazioni, consigli e criteri su come sviluppare e implementare gli aspetti creativi, progettuali e di comunicazione per le prossime edizioni.

2) INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI DI CONNOTAZIONE STABILE

Sulla base della necessità di avviare una seria disamina su quali possano essere gli elementi di connotazione stabile in città che individuino i luoghi del Carnevale e permettano di identificare in Ivrea "la città del Carnevale" durante tutto l'anno l'attività dell'Osservatorio era finalizzata a fornire indicazioni rispetto a quali possano essere gli aspetti del Carnevale che più si prestano allo scopo. Le indicazioni fornite potranno tradursi in linee di indirizzo per le successive azioni previste sull'asse 365, finalizzate al bando del concorso per l'attuazione del progetto Colora la città - applicato al comparto urbano di Piazza castello, inserito nel Piano Triennale degli investimenti dell'Amministrazione Comunale.

L'Osservatorio ha inoltre predisposto un questionario di una decina di domande orientate a sondare la percezione del pubblico generalista sugli aspetti estetici e qualitativi del Carnevale.

SEDE LEGALE

CITTÀ DI IVREA, piazza Vittorio Emanuele 1, 10015 Ivrea (TO)
tel. [+39] 0125 410222 fax [+39] 0125 48883
fondazione.carnevale@comune.ivrea.to.it
Codice fiscale 93037710014

SEDE OPERATIVA

Antico Palazzo della Credenza, 10015 Ivrea (TO)
tel. fax [+39] 0125 641521
info@storicocarnevaleivrea.it
www.storicocarnevaleivrea.it

SINTESI DELLA RELAZIONE CONCLUSIVA DELL'OSSERVATORIO CREATIVO

NB Per brevità e facilità di lettura si riporta il testo della Relazione nei suoi passaggi più significativi stralciati dalle parti non strettamente necessarie. Gli omissis sono indicati dai puntini tra le parentesi (...)

Nell'ambito delle manifestazioni legate allo Storico Carnevale di Ivrea, si percepiscono **due principali identità**, non coerenti e spesso contrastanti:

- una storica, costituita da Generale, Mugnaia e da tutti gli altri personaggi in costume storico, compresa la caratteristica Banda dei Pifferi;
- l'altra moderna, definita dai carri e dagli aranceri, che fanno fortemente riferimento ad abiti e accessori presi dal presente, senza alcuna relazione con la tradizione storica.

E' indubbio il fatto che l'evento si rapporti alla tradizione agreste e civica eporediese, fattasi "storia" ed espressione di valori propri del "genius loci". E' però altrettanto evidente **lo scollamento** tra i portatori del messaggio etico, epico e insieme ludico, appartenenti alle generazioni più mature e la percezione della festa così come viene vissuta dalle giovani generazioni. La spettacolarizzazione si accompagna infatti spesso, nelle giovani leve, allo spirito del "branco", (...).

Il principio e lo spirito del combattimento, così come della Battaglia, storicamente parte integrante delle manifestazioni storiche e medievali, sono forse troppo imperanti rispetto ad altri aspetti ugualmente importanti, come il Corteo Storico, la Mugnaia, i diversi personaggi, ecc.

Nella percezione del pubblico, quindi, a discapito della tradizione la violenza rischia di prendere il sopravvento -alimentata da sguaiati speakers, slogan da stadio e musica tecno - perdendo il senso del rito e della rievocazione e creando una marcata **distonia** fra il contesto storico e la pura espressione, se non esasperazione, di istinti festaioli generalizzati.

La manifestazione tende così ad essere molto autoreferenziale, **poco comprensibile** ai non eporediesi nel suo significato complessivo, con il rischio che essa sia vissuta "solo" come il carnevale della Battaglia delle arance, attraverso gli aspetti più esteriori ed eclatanti, ma senza alcun tipo di approfondimento culturale.

Nel presente documento sono presi in considerazione i principali temi che nel corso delle visite svolte durante il Carnevale sono risultati particolarmente rilevanti ed hanno suscitato riflessioni e dibattiti all'interno dell'Osservatorio. Si tratta ovviamente di suggestioni, che potranno successivamente essere oggetto di condivisione e di eventuali approfondimenti.

a) Comunicazione Visiva

Al fine di dare un'identità meglio definita alla manifestazione e per creare un maggiore legame tra la Città di Ivrea ed il Carnevale, sarebbe opportuno **stimolare la progettazione di un'innovativa immagine di Ivrea legata al Carnevale**, da veicolare in città e soprattutto fuori da questa (certamente in Italia, ma anche in circuiti internazionali che per posizione geografica o per altre caratteristiche possano essere valutati come referenti interessanti).

In primo luogo **progettando un'identità visiva forte** (...) con la quale comunicare l'evento Carnevale (...) coniugare le specificità di innovazione contemporanea con il recupero di simbolismi o suggestioni stilistiche storicamente rilevanti.

In secondo luogo (...) **divulgare in modo continuativo e non episodico i contenuti** forti di un programma culturale annuale legato all'evento Carnevale.

b) Logo

Al fine di identificare in modo preciso e univoco l'identità dello Storico Carnevale di Ivrea, sarebbe importante realizzare **un marchio "ufficiale"** del Carnevale (...) Il termine "storico", così come già avviene, deve essere (...) sempre ribadito, perché differenzia questa dalle altre manifestazioni che si svolgono in altre parti d'Italia nello stesso periodo.

Per evitare diatribe (...) riguardanti l'anno o il secolo di nascita del Carnevale, sarà opportuno **far sempre e solo riferimento all'anno dell'edizione in corso**: "Storico Carnevale di Ivrea 2010", proprio come compare sulla Guida Ufficiale di quest'anno..

c) Berretto frigio e abbigliamento

(...)

Essendo (...) il berretto uno degli elementi "forti" dell'identità del Carnevale, sarebbe opportuno **creare e registrare un modello specifico**, (...). Per la stessa ragione sarebbe altresì opportuno scoraggiare (se non vietare, pena la non concessione dell'autorizzazione alla vendita ambulante) l'offerta di copricapi rossi "generici", da giullari o peggio.

Per quanto riguarda i costumi degli aranceri (*sui carri*) essi potrebbero essere migliorati (...), per dare un senso maggiore allo sviluppo della manifestazione. Colori e forme potrebbero essere più curati soprattutto in rapporto alle scelte adottate per i decori del carro e dei cavalli. (...) Interessante potrebbe essere il **registrare ogni anno le decorazioni storiche** e peculiari d'ogni gruppo, in modo da costituire un patrimonio espressivo della collettività e poterne studiare l'evoluzione.

Infine, un ulteriore mezzo per rendere più coerente l'immagine generale del Carnevale potrebbe essere (...) **eliminare il più possibile i vestiti contemporanei**..

d) Carri da getto

C'è **troppa disparità** tra i carri decorati su legno e quelli rivestiti in pvc. In alcuni casi le stampe evidenziano addirittura i pixel della texture, con risultati davvero modesti. Sarebbe opportuno iniziare ad **individuare dei principi generali**, che portino ad ammettere alcuni materiali e non altri. Ciò avrebbe anche una diretta conseguenza sullo sviluppo di tematiche legate alla sostenibilità, stimolando l'uso di materiali eco-compatibili o riciclabili.

Un altro elemento da sottolineare è il fatto che **cavalli e carro paiono spesso due entità completamente separate**: da un lato il decoro dei cavalli, che attinge fortemente alla tradizione storica e dall'altro l'allestimento del carro, (...).

Sarebbe opportuno iniziare un percorso per rendere di anno in anno le due entità come componenti di uno stesso progetto, così come una maggiore coerenza d'insieme potrebbe essere data da un **maggiore coordinamento tra i decori dei carri e i costumi degli aranceri**.

Dovrebbero quindi essere stabilite delle regole più precise (altezza, lunghezza, profondità) ed inserite delle **norme di regolarizzazione**, finalizzate ad una migliore salvaguardia della funzionalità e volte a prevedere per i partecipanti delle protezioni dagli urti accidentali. (...protezioni agli spigoli....caratteristiche costruttive che agevolino il movimento dei carri).

Da non trascurare il tema della **protezione del volto dei conducenti**; (...) sarebbe quindi opportuno introdurre una regola che imponga a tutti i conducenti seduti in cassetta di indossare una protezione del volto.

La **decorazione dei carri** potrebbe essere migliorata sviluppando concorsi e coinvolgendo scuole o artisti. Le decorazioni andrebbero rinnovate ogni anno, derivandone poi un utilizzo diverso (asta, vendita, posizionamento nelle scuole o negli edifici pubblici delle opere migliori).

Il tema dell'utilizzo di tecniche tradizionali o contemporanee per la realizzazione della decorazione è fondamentale. (...) indirizza tutto il Carnevale::

a) privilegiare il contesto ed il racconto storico = limitare l'uso di tecniche digitali e preferire tecniche di tipo artigianale sia per le immagini sia per i costumi

b) realizzare una manifestazione più popolare che lasci più libera l'interpretazione per favorire la partecipazione e ogni sperimentazione

(...) scelta di fondo da adottare e poi perseguire attraverso linee d'indirizzo precise.

(...) si ritiene forse più opportuno **valorizzare le tecniche artigianali locali**, che sappiano ridare voce a capacità artigianali sopite e possano fare assaporare antichi mestieri, oggi in parte recuperabili e legati al territorio. (...).

Per altri versi, adottare un'apertura più popolare potrebbe rendere più spontaneo l'accesso alla manifestazione da parte di tutti e permettere espressioni di tipo più contemporaneo e quindi più reali. Certamente questa seconda possibilità rinuncia a qualche qualità estetica per rendersi più disponibile all'evoluzione.

(...)

e) Tiro e arance

Nell'attitudine al tiro degli aranceri, si percepisce attualmente solo un **forte desiderio di sfogo** di "tensioni personali", accompagnato da un grande sperpero. Con l'obiettivo di premiare un atteggiamento meno esagerato, si potrebbe (...) incentivare (...) un tiro "di precisione" o finalizzato a colpire punti precisi dei carri, che potrebbero essere progettati in modo da rendere evidenti i colpi andati a segno.

Un tema utile da approfondire potrebbe anche essere quello delle arance; l'interrogativo di molti è relativo alla provenienza delle arance stesse al senso di spreco che la Battaglia potrebbe ingenerare. (...).

f) Colonna sonora

La musica attualmente diffusa per le strade e le piazze risulta **fuori luogo** nel contesto generale dello Storico Carnevale di Ivrea. Le grandi casse audio appostate in alcune delle piazze, (...), depauperano l'intera atmosfera del giusto spirito. (...) Risulta (...) **impossibile ritrovare lo spirito del Carnevale** laddove una musica anacronistica tende a trasportare verso una rozza contemporaneità, con una selezione commerciale e tecno (...), trasformando il tutto, agli occhi di un eventuale turista, in un evento privo di alcun valore che riposi nella tradizione.

Un esempio tra tutti è rappresentato dai paramenti dei cavalli che, (...) con i campanelli, (...) potrebbero contribuire a creare un'atmosfera più coerente con la tradizione storica, ma non hanno alcun risalto, ottenebrati dal suono assordante della musica.

Potrebbe quindi essere opportuno recuperare musiche originali (...), che potrebbero inserirsi positivamente nella manifestazione, pur nel rispetto della tradizione.

(...)

Lavorare sulla qualità degli **effetti musicali di sottofondo** - creata da professionisti dello spettacolo, del teatro, del cinema - non comporterebbe alcuna modifica o devianza dalla tradizione del Carnevale, in altri termini non provocherebbe trauma o scandalo e potrebbe essere accettata anche dalle rappresentanze più tradizionaliste o più refrattarie ai cambiamenti.

g) Design ambientale e urbano

Molto importante fare in modo che tutte le vie e le piazze coinvolte dal Carnevale abbiano tra loro **elementi di coerenza** e di continuità; (...) insieme immaginare un **design dell'ambiente cittadino** - nei giorni di celebrazione del Carnevale - coordinato, pertinente, significativamente inserito nei luoghi e di alta qualità visiva.

Particolarmente deboli risultano essere l'allestimento e la segnaletica nelle vie di ingresso in città e la comunicazione visiva generale dell'evento; sarebbe quindi opportuno impostare una cartellonistica più accattivante, coinvolgendo in merito studi grafici professionali, realizzando anche **strutture permanenti** che identifichino la città e il Carnevale durante tutto l'anno. In particolare, per dare maggiori opportunità di approfondimento culturale ai cittadini e ai turisti, le vie di accesso alla zona storica della città dovrebbero permanentemente riportare dei pannelli/schemi che raccontino e spieghino la nascita della battaglia, il significato dei carri e le principali tematiche legate al Carnevale.

Il design ambientale, inoltre, comprende componenti "materiali" (elementi di arredo effimero, di affissione urbana o di imbandieramento) e "immateriali" (il sound e light design degli spazi urbani, ad esempio). Con riferimento a quest'ultimo gruppo, potrebbe essere interessante dare spazio alle molteplici possibilità espressive di un'illuminazione ragionata, serale o anche notturna, dei luoghi (coordinata alle cromie delle distinte squadre, ad esempio), o alle infinite possibilità di "decorazione" immateriale determinata dalla proiezione di immagini statiche o in movimento sugli edifici.

Importante potrebbe anche essere l'individuare degli elementi che identifichino durante tutto l'arco dell'anno i diversi rioni (ad esempio: inno, stemma, standardi). (...).

Iniziativa che, (...) possono anche offrire delle interessanti opportunità per il **miglioramento dell'arredo urbano**. Tra queste sicuramente il lancio di un bando per creativi -designer, architetti, artisti, grafici -per la realizzazione di interventi "site specific", in particolare sulle facciate dei palazzi nelle piazze dove si svolgono le battaglie.

Tra le altre cose, si suggerisce **un riassetto con maggior valore estetico delle reti protettive** con cui la città viene rivestita nei giorni del Carnevale, ricercando la collaborazione di artisti di public art e coinvolgendo istituzioni attive sul territorio. (...) "vestendo" quindi la città con elementi di coerenza.

h) Eventi oltre il Carnevale

Al fine di sviluppare dei momenti di interesse verso il Carnevale, ma in periodi diversi dell'anno, sarebbe opportuno **progettare una "collana" di eventi** (mostre, incontri, workshop, seminari, ...) sui temi pertinenti al "rito" del Carnevale (artistici, storici, sociali ...), che ne sottolineino l'importanza e che siano prodotti come attrattori d'attenzione locale e nazionale.

(...) A titolo esemplificativo, si suggerisce (...) una mostra d'arte sui temi propri della ricorrenza carnevalesca - con opere storiche o contemporanee di valore - che attiri visitatori dal resto d'Italia; (...) un workshop tematico pertinente da realizzarsi in città, coordinato da giovani designer emergenti e con la partecipazione di studenti selezionati di scuole piemontesi e/o italiane..

Nel corso dell'anno potrebbero anche essere sviluppate delle **iniziative culturali** volte a far meglio conoscere la storia del Carnevale agli eporediesi e ai turisti (concorsi, seminari, lezioni pubbliche, ecc.). Risulta infatti difficile inquadrare l'evento nel suo pieno significato se non si conoscono i termini, le storie e le tradizioni su cui si basa.